

**Collezione Paolo VI**

Sui restauri della Cattedrale parigina dopo l'incendio del 15 aprile 2019

Parla Carlo Blasi, specialista nel consolidamento di edifici monumentali «IO, ARCHITETTO ITALIANO AL LAVORO PER LA RINASCITA DI NOTRE-DAME»

Bianca Martinelli

Nel tardo pomeriggio del 15 aprile 2019 il mondo intero osservava, impotente, l'incendio divampato nella parte alta della Cattedrale parigina di Notre-Dame.

A poche settimane dal tragico anniversario, la Collezione Paolo VI Arte Contemporanea di Concesio ospiterà Carlo Blasi - architetto fiorentino, specialista nel campo del consolidamento degli edifici storici monumentali, nonché unico membro italiano dell'équipe francese - che sarà in videocollaborazione per illustrare le strategie adottate per il restauro della Cattedrale dichiarata Patrimonio Unesco dal 1991. Tra i massimi esperti al mondo, prima della chiamata per Notre-Dame, Blasi ha lavorato alla stabilità di monumenti come: la Cittadella di Damasco, Santa Sofia a Istanbul, il Ponte di Mostar, il Pont Adolph a Lussemburgo, la Moschea e il minareto al-Nuri di Mosul, i templi di Angkor, il Duomo e il Battistero di Firenze, oltre che alla ricostruzione di numerosi edifici dopo gli eventi sismici in Emilia e nelle Marche.

Architetto Blasi, nel suo intervento bresciano effettuerà una panoramica dei lavori di riqualificazione di uno dei monumenti-simbolo della Francia. Qualche anticipazione?

Parlerò delle scelte fatte in tema di ricostruzione del tetto e delle volte crollate, ma anche delle problematiche connesse alla logistica di un cantiere con enormi ponteggi e grandi pesi da gestire. C'è poi la questione relativa alla sicurezza degli addetti ai lavori, sia in relazione al Covid, sia alla presenza di piombo sciolto durante l'incendio.

Notre-Dame è un simbolo nazionale, religioso, storico, capace di attrarre annualmente qualcosa come 12 milioni di turisti. Questo colloca le operazioni ben al di là

della mera sfera architettonica e ingegneristica...

Interventi di questo tipo ci pongono di fronte a scelte che riguardano questioni filosofiche, artistiche e culturali di natura identitaria. In generale, il dibattito sulla tutela del patrimonio è ancora aperto. Ad esempio: è meglio prediligere materiali originali o orientarsi verso quelli frutto dell'innovazione tecnologica? In questo caso specifico, dopo aver vagliato le varie opzioni a disposizione (acciaio, legno, cemento armato), abbiamo optato per il mantenimento delle strutture lignee originali, senza tuttavia disdegnare alcuni interventi migliorativi. Per il rivestimento della copertura e delle navate danneggiate è stato quindi scelto il legno di quercia (proveniente della foresta Domaine de Berce, vicino a Le Mans, ndr.). Le vetrate non sono state intaccate dalle fiamme, ma le abbiamo rimosse per evitare di danneggiarle nel corso dei lavori sulla struttura. Un grosso intervento di pulitura riguarderà le canne dell'imponente organo.

Quindi un restauro conservativo?

In questo caso è stato possibile, poiché siamo in possesso del rilievo dettagliato delle coperture della Cattedrale, compresa la guglia ottocentesca di legno, crollata durante l'incendio. Il lavoro di mappatura è stato eseguito da Rémi Fromont, Architecte en chef des Monuments de France, quando nessuno avrebbe immaginato qual che poi sarebbe accaduto. Un caso, che si è rivelato provvidenziale. L'innovazione entra in campo per valorizzare il progetto originale: se un bullone in acciaio inox mi permette conferire maggiore stabilità e sicurezza alle volte di legno originale... perché non usarlo? Lei è l'unico italiano in un team

interamente francese...

Noi italiani siamo all'avanguardia in tema di ricostruzione e stabilità degli edifici monumentali, poiché ci siamo trovati ripetutamente ad affrontare il problema. In Italia abbiamo una normativa specifica al riguardo, sia a causa di eventi sismici, sia per l'alta concentrazione di monumenti da salvaguardare. Inoltre ci siamo fatti le ossa

Logos. Sguardi contemporanei incontro online il 24 marzo



CONCESIO. Giovedì 24 marzo, alle 18, l'intervento di Carlo Blasi inaugurerà il ciclo di incontri online «Logos. Sguardi contemporanei» dedicato al rapporto tra arte, architettura e spiritualità. L'incontro si terrà su piattaforma GoogleMeet. La partecipazione è gratuita, 150 posti disponibili, prenotazione obbligatoria compilando il form sul sito www.collezionepaolovi.it (registrazione a Eventi LOGOS typeform.com). «Logos» è organizzato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arte "Santa Giulia" di Brescia e gode del patrocinio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Brescia. L'iniziativa è abilitata al rilascio di 1 credito formativo per ciascun incontro per tutti gli architetti italiani (80 posti riservati - iscrizione obbligatoria lm@teria).

con la ricostruzione post-bellica.

Tant'è che il suo, al fianco del Ministero della Cultura francese, non è un debutto...

Negli anni ho lavorato molto per l'Unesco, in qualità di consulente per il patrimonio storico architettonico. In Francia mi sono occupato del consolidamento del Panthéon di Parigi e della stabilità della Cattedrale di Clermont-Ferrand, collaborando con l'architetto Fromont, ugualmente chiamato per la ricostruzione di Notre Dame. All'École de Chaillot di Parigi tengo corsi sulla stabilità degli edifici, materia che nella facoltà di architettura italiane non si studia più. È un peccato, si rischia la perdita di

competenze.

L'obiettivo iniziale era rendere la Cattedrale nuovamente fruibile entro la metà del 2024. Conferma?

La pandemia ha leggermente rallentato la road map. Ad oggi non esiste ancora una data ufficiale di fine lavori.



Notre Dame. Le complesse strutture dei lavori di ripristino della Cattedrale parigina dopo l'incendio del 2019

«Interventi di questo tipo ci pongono questioni filosofiche e culturali»



Carlo Blasi
Architetto e docente